

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## Ecco come cambia la nuova Provincia di Varese

Michele Mancino · Tuesday, March 15th, 2016

“**Nuova Provincia di Varese: come cambia? Quali opportunità per il nostro territorio?**” È questo il titolo dell’incontro che si terrà **mercoledì 16 marzo** nella sala consiliare del **Comune di Angera**, organizzato dal circolo locale del Partito Democratico. Interverranno: **Paolo Bertocchi**, capogruppo di maggioranza in consiglio provinciale, lista “Civici e democratici”, responsabile enti locali del Pd e assessore a Cunardo; **Renato Ruffini**, docente di Economia aziendale e diritto pubblico, esperto di riforme istituzionali, all’Università Cattaneo-Liuc di Castellanza. Introduce la serata **Simone Franceschetto**, segretario del **Pd Ispra, Ranco e Angera**.

### Sprovincializziamoci

Il premier **Matteo Renzi nel 2014** lanciò lo slogan “**sprovincializziamoci**” con il quale introduceva il tema dell’abolizione totale delle province. In realtà di riduzione delle province nel 2012 aveva già parlato l’ex presidente del consiglio **Mario Monti**, progetto non ultimato per la caduta del suo governo.

La **legge Delrio**, dal 1 gennaio 2015, ha sostituito le province con enti di secondo livello per i quali non ci sono più elezioni dirette né per i presidenti né per le assemblee provinciali. Sono previste invece assemblee formate dai sindaci dei Comuni della provincia e da un presidente, mentre il consiglio provinciale è formato dal presidente della provincia e da un gruppo di 10-16 membri – in base al numero degli abitanti della provincia – eletti tra gli amministratori dei comuni e resta in carica due anni. Nel caso in cui il membro del consiglio cessi dalla sua carica di amministratore decadrà anche dalla carica provinciale.

### Nessun compenso

Sia il presidente della provincia che i membri del consiglio provinciale e dell’assemblea dei sindaci non percepiscono un compenso e lavorano a titolo gratuito. Questo processo produrrà un risparmio di 111 milioni di euro, tanto sono costati i 1.774 amministratori provinciali nel 2012, a cui si aggiungono altri 300 milioni di euro, cioè la spesa per le elezioni provinciali.

I nuovi enti si occupano di attività legate al territorio, quali: **edilizia scolastica, tutela e valorizzazione dell’ambiente, i trasporti e strade provinciali**. Un’altra funzione sarà il “controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale” e la “promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale”. Tutte le altre competenze passeranno ai Comuni.

**Dieci province italiane saranno sostituite da altrettante “città metropolitane”**: Torino, Roma, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria, dove risiedono circa

---

20 milioni di cittadini che rappresentano il 35% del Pil (Prodotto interno lordo) nazionale.

This entry was posted on Tuesday, March 15th, 2016 at 7:29 pm and is filed under [Politica](#), [Università](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.